

ERA IN PERFETTO ORARIO. L'ARIA FRIZZANTE SAPEVA DI AVVENTURA, GLI ZAINI RIMBALZAVANO SULLE SPALLE E IL VOCIARE ALLEGRO RIEMPIVA IL CORTILE DELLA SCUOLA. PAZIENZA PUNTUALE, FINESTRINI APPANNATI E UN CIELO CHE SEMBRAVA PROMETTERE STORIE





DI STORIA: STRADE DI PIETRA, ODORE DI FUMO E SPEZIE, CARRI CIGOLANTI, TUNICHE, SUDDIVISIONI. LE PERSONE CI FISSAVANO CON OCCHI SPALANCATI ERAVAMO STRANI, TROPPO COLORATI, TROPPO MODERNI. GLI OGGETTI CHE PORTAVAMO - TELEFONI, MACCHINE FOTOGRAFICHE, OMBRELLI - SEMBRAVANO OGGETTI MAGICI E INCOMPRENSIBILI. «CHI SIETE?» CHIEDEMMO. «UNDE VENITIS?» RISPOSERO LORO, CONFUSI E AFFASCINATI.





NON SAPEVANO [illegible]
NASCONDEVANO ORECCHIE A PUNTA, CI FECE CENNO DI SEGUIRLA. I SUOI OCCHI BRILLAVANO
COME DUE BRACI E LE SUE LABBRA MORMORAVANO SUONI STRANI. SCENDEMMO UNA
SCALA STRETTA E UMIDA, ENTRANDO IN UN TUNNEL LUNGO E BUIO CHE SEMBRAVA
NON FINIRE MAI. LE PARETI SUDAVANO ACQUA, L'ECO DEI NOSTRI PASSI RIMBALZAVA
COME UN TAMBURO LONTANO CORREMMO, SPINTI DALLA PAURA E DALLA CURIOSITÀ
FINCHÈ UNA LUCE TREMOLANTE APPARVE IN FONDO.



LORO CUORE ERA COSÌ FORTE DA VIBRARE NEL PETTO

GUERRA A CHI? PER COSA?

ALL'IMPROVVISO

IL FRASTUONO SI TRASFORMÒ IN UN BOATO, DALLE ACQUE EMERSE UN ESERCITO. UNITI FORTI FRADICE CAVALLI SCALPITANTI, TAMBURI DI GUERRA: ERA L'ESERCITO DI NAPOLEONE PRONTO

SPESSA E MINACCIOSA, UN LUOGO CHE SEMBRAVA RESPIRARE MISTERO. LE TORRI, APPENA VISIBILI ERANO ARMATE DI CANNONI PRONTI A TUONARE COME RISPOSTA. LA CURIOSITÀ VINSE LA PAURA DECIDENDO DI ENTRARE NEL FORTE

FORTE DI BARD

LÌ VIVEVA MAGO GIUMAGA, UN ANTICO CUSTODE CHE DA MILLENNI PROTEGGEVA LA SUA DIMORA DAI NEMICI. NAPOLEONE, INFATTI, VOLEVA LIBERARE GLI SPIRITI MALVAGI IMPRIGIONATI NELLE SEGRETE. E NON ERA SOLO IL SUO ESERCITO AVEVA LIBERATO UN DRAGO DALLE ALI D'ORO, ENORME, SCINTILLANTE, CHE SPUTAVA FIAMME COLOR AMBRA E VOLAVA AL SUO

NEBBIA: POZIONI CHE SIBILAVANO NELL'ARIA, MALEDIZIONI CHE CREPITAVANO COME FULMINI,

URNE CHE SI APRIVANO LIBERANDO SPIRITI URLANTI DAI COLORI STRAVAGANTI



MAGO GIUMAGA, CON UN GESTO RAPIDO, CI LANCIÒ

UN TELO CHE BRILLAVA COME SETA DI LUNA: IL

MANTELLO DELL'INVISIBILITÀ.

LA FATINA SMERALDA, CON ALI CHE SEMBRAVANO

FATTE DI VETRO COLORATO, CI DONÒ INVECE IL POTERE

DEL CANTO "MELODIOSO": UN CANTO CHE

NCANTA, TI AVVOLGE E TI AMMANTA, COLORA E



CORAGGIOSI CON IL CUORE
UN CANTO CHE INCANTA, TI AVVOLGE, COLORA E TI AMMANTA.
IL NOSTRO CANTO ...

OGNI TEMPO HA LA SUA STORIA,
CERCAN TUTTI UN PÓ DI GLORIA.
RE, REGINE O IMPERATORI
SI SPARTISCONO GLI ONORI.
MA C'É UN REGNO MOLTO
STRANO DETTO FANTASY,
MIO CAPITANO!
LI' FINISCE IN ALTRO MODO
...
NON CI CREDI?
ECCO QUA:

CON IL CANTO DI SMERALDA CHE TI
AVVOLGE E TI AMMANTA
NESSUN RE QUI SI MILLANTA
NON C'E' PIÙ NAPOLEONE
DA CHIUDERE IN PRIGIONE.
NIENTE DRAMMA,
NIENTE FIAMMA.
NIENTE AFFANNO,
NIENTE INGANNO!
TUTTI SUONAN COME ORCHESTRE
ABBASSANDO LE BALESTRE

NAPOLEONE E' LIBERATO:
É UN TROMBONE A
PERDIFIATO
I SOLDATI SON VIOLINI
E SI ABBRACCIAN COME
BAMBINI
MAGO GIUMAGA È IL
DIRETTORE, BATTE
IL TEMPO CON ARDORE.
SMERALDA ASSAI CONTENTA, NESSUN
PIÙ QUÌ LA TORMENTA.
LA SUA ORCHESTRA È COMPIUTA.
SPLENDE IL SOLE SUL PIANETA
PIATTI
ARCHI E VIOLINI
CE NE SONO A MILIONI
E SUONAN POSTO A